

**MOTAUTO**  
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA

<b>IBIZA 1.2</b>	<b>MARBELLA</b>
<b>2.800.000</b>	<b>2.000.000</b>

SU QUALSIASI USATO ANCHE DA ROTTAMARI

# Roma

La Provincia ha approvato l'«accordo di programma» per la struttura annonaria nella Tenuta del Cavaliere

Pds e Verdi ricorrono al Tar contro la decisione «Quella è un'area agricola» Anche il Campidoglio dice sì

## Vince la speculazione I mercati generali nel parco

Si della Provincia al trasferimento nella Tenuta del Cavaliere dei mercati generali romani. Una decisione che segue passo passo le indicazioni dell'ex giunta Carraro e che risorge sull'accordo tra il commissario Voci, il presidente provinciale Ricci, quello della Regione Pasetto e le autorità di Guidonia. Operazione miliardaria e incompleta: parte con l'opposizione di verdi e Pds che ricorrono al Tar.



Polemiche per lo spostamento dei mercati generali alla Tenuta del Cavaliere

TOMMASO VERGA

Esattamente un anno dopo l'indicazione della Provincia di Roma da parte di Franco Carraro l'approvazione della Provincia di Roma del «accordo di programma» aveva a conclusione la vicenda della collocazione dei mercati generali di Roma. Il liberale Achille Ricci, presidente della Provincia, ha annunciato la sua adesione che darà formalità al documento già convalidato dalle firme di Giorgio Pasetto, Alessandro Voci e Umberto Ferracci, rispettivamente presidente della giunta regionale, commissario capitolino e sindaco di Guidonia Montecelio. Per questa città avevano provveduto a votare una dozzina di consiglieri (su quarantini) lo scorso 8 agosto il

completato «concerto» dei quattro soggetti istituzionali, consente di accedere al finanziamento governativo, se l'accordo di programma non fosse stato perfezionato entro i termini di 110 miliardi sarebbero stati dirottati altrove. Si dice in una città del Nord.

La giunta provinciale ha dato la sua adesione con una procedura alquanto singolare sulle dichiarazioni di Ricci non c'è stato un voto, ciascun gruppo ha espresso il suo consenso o il contrario. Nella opposizione dei Pds e dei Verdi che nella seduta di ieri hanno annunciato il ricorso ai Tar sulla variante di destinazione d'uso dei terreni sulla Tiburtina come si vede permangono i princi-

piole motivo di contrasto sulla scelta di quello che si portò a trascorrere in un lungo questi vicende.

Per ospitare i mercati generali nella Tenuta del Cavaliere, un'area di proprietà pubblica, è destinato il ricorso al comune di Guidonia, con delibera di consiglio n. 15 del 26 aprile scorso 26 aprile in 11 giorni

dopo averne attentamente atteso i chiarimenti richiesti al Correo, con l'annullamento del decreto per eccesso di potere, per difetto di motivazione. Un'iboccatura che ha consentito di ricorrere all'attuazione dell'art. 3 della legge 30 del 15 dicembre 90, il cosiddetto «accordo di programma», che si applica a zone di legge su Roma città.

## Emergenza incendi: a fuoco anche il lungolago di Castelgandolfo Fiamme senza tregua sul Lazio I pompieri invocano la pioggia

Ancora incendi alle porte della capitale e nel resto del Lazio. Ieri è andato a fuoco il lungolago di Castelgandolfo e il traffico ferroviario è stato interrotto per tre ore. Interventi anche a Bracciano, Colferro e nel reatino. I pompieri invocano la pioggia. I verdi denunciano il «rogo» del Pineto alla magistratura Polemico per il mancato coordinamento dei servizi antincendio.

MARISTELLA IERVASI

In fiamme i boschi intorno a Castelgandolfo. Un incendio ieri ha diviso gli alberi ad alto fusto e gli ulmi che dal lungolago portano alla residenza estiva del Papa. Le lingue di fuoco hanno minacciato da vicino la ferrovia e alcune abitazioni. Nonché il quartier generale di Al Pacino e il Istituto di aggiornamento e formazione Eni (Iafe). La circolazione dei treni nel tratto Roma Velletri è stata interrotta dalle 9,30 alle 11,30.

Dunque è ancora emergenza per incendi nella capitale e nel

Roma, Bracciano, Colferro, e nel reatino. I verdi denunciano il «rogo» del Pineto alla magistratura Polemico per il mancato coordinamento dei servizi antincendio.

Un incendio si è sviluppato lungo il lungolago di Castelgandolfo, nel Comune di Bracciano, in provincia. Un grosso incendio è divampato sui monti che sovrastano Guidonia. In fiamme anche a Colferro e Rioficciolo (Ascoli) dove lo straripare di giorni bracciano senza tregua. Nel tratto di aquedotti del fuoco, gli incendi forestali e volontari appaiono di un altro «candore», che ha ucciso un migliaio di litri di acqua sulle fiamme sono impazziti nello spicciolamento di un grosso incendio che si è sviluppato a Montelicone Sabino. Diversi ettari di bosco sono andati in fumo. L'ensione è più a tre chilometri del parco.

Inoltre i Verdi ricorrono al Tar magistratura per il Pineto, ma in un fumo e per il divario creato agli abitanti della zona a causa del Policlinico Gemelli e agli ospedali della Clinica «Mosses» e «Belvi» e Athos De Luca, i firmatari dell'elenco vogliono sapere come sono stati utilizzati i fondi stanziati

Iscrizioni record al collocamento nei primi sei mesi del '93. Parecchie attività commerciali spazzate via dalla crisi, e l'industria è assediata dalla ciga

## Aumenta l'esercito dei senza lavoro

Più di 220mila iscritti alle liste di collocamento con un tasso di disoccupazione pari all'11,6%. Sono i dati sull'occupazione romana nei primi sei mesi del '93 resi noti dalla Cgil. A fine anno lo scenario si prevede apocalittico e il segretario Claudio Minelli lancia un appello ai futuri amministratori: rendere la città più efficiente e con settori produttivi più diversificati. Altrimenti sarà il collasso.

BIANCA DI GIOVANNI

Una Roma simile a quella del dopoguerra. Un livello di disoccupazione analoghi a quelli di Napoli e Torino in cui le opportunità di occupazione sono quasi scomparse e in grossa difficoltà. E questo lo scenario apocalittico disegnato da una nota del segretario cittadino della Cgil, Claudio Minelli. Il quale, dopo un attentato in base ai dati all'innanzi sul mercato del lavoro romani

rescresi rapidamente. Se l'istituzione resti in piedi, i primi sei mesi del '93 (con un tasso di disoccupazione pari all'11,6%) si registrano un aumento di 220 mila, quasi 20mila in più rispetto alla cifra dell'anno scorso (con l'11,6% in meno). Due i fattori che Minelli indica come determinanti in questo progressivo aumento: in primo luogo l'ingresso massiccio di forza lavoro femminile (quattro anni fa le donne rappresentavano il 55 per cento degli iscritti alle liste di collocamento, oggi il 62 per cento); in secondo luogo l'esplosione di nuovi concettuali soprattutto nell'industria. Questo comparto è arrivato a un aumento di Cgil del 66 per cento in sei mesi (tre volte in maggiore rispetto a quello registrato nel '92). La previsione per il '93 è di un ulteriore aumento di 15 mila unità, il doppio del 1992.

La Cgil rilancia il suo appello: «È un dato preoccupante il fatto che il 11,6 per cento è in fine 93».

Il settore elettronico, quello che continua il cuore propulsivo del nostro sistema, è in crisi. 2 mila addetti (11,6 per cento) sono in crisi. I registri di aziende a responsabilità limitata, che hanno esportato i dati, anche se una parte è finita in nero per effetto della minuziosità. A questo si aggiunge lo stile di vita della pubblica amministrazione, dove le assunzioni sono bloccate da molti mesi e l'evento di decessi si sommano sempre più difficili. Anzi, molti doveri affrontati, un forte ridimensionamento dell'apparato burocratico e il centro del Senato, quindi, anche se non si verificano licenziamenti, certamente non si mantengono gli alti livelli occupazionali. Si annunciano, negli uffici, per Rai (7 mila dipendenti), Eni (mille), Telecom (100) e il loro addetto per non parlare dei costi e dei ricami, della cinquantina di

Lunedì - Giovedì 26 agosto 1993

K 141  
Viale dell'Industria 23 - 00197 Roma  
Tel. 06 496291/2/3/4/7/8 - Fax 06 496290  
L'edizione quotidiana è dalle ore 11 alle ore 12  
dalle 15 alle ore 18.

## Palleggi giudiziari sul piccolo Daniele Si decide a ottobre

Fino al 6 ottobre e «sospesa» la restituzione di Daniele Macchi: due anni e mezzo alla madre naturale. La Corte d'Appello ha deciso così in attesa che la Cassazione dica l'ultima parola alla contesa che oppone dal luglio 1991 quest'ultima ai coniugi Tapino di Tivoli. Nel ping pong giudiziario si sono inseriti tre decreti del Tribunale dei minori che respingono le richieste degli affidatari per togliere la potestà a Cristina Macchi.

NADIA TARANTINI

Ping pong giudiziario sul caso di Daniele, il bimbo di due anni e mezzo che ha conosciuto solo nell'aprile scorso la madre naturale dopo essere vissuto con una coppia di Tivoli. Fino al 6 ottobre Daniele resterà con i genitori «affidatari» e non sarà restituito alla madre naturale Cristina Macchi che lo aveva riavuto solo sulla carta, però, dal dicembre dell'anno scorso con un decreto della Corte d'Appello. Ora la stessa Corte ha sospeso l'esecuzione di quella decisione accogliendo i ricorsi presentati dalla famiglia Tapino di Tivoli e dalla «nutrice provvisoria» del minore, l'assistente sociale della Provincia Paola De Mattea.

La coppia che ha in custodia Daniele, e che non ha voluto restituirlo alla madre dopo una quindicina di incontri preparatori, ha presentato ai giudici due perizie della psicologa Maudie Azzaccaroni e del professor Citarella per dimostrare che gli incontri tra il bimbo e la madre sono stati «traumatici» ed hanno prodotto in lui reazioni quali «sindrome melanconica, aggressività, diffidenza, regressione verso una situazione di maggiore dipendenza dagli affidatari, difficoltà a comunicare con gli altri stati di ipereccitazione». Sia la tutrice provvisoria che gli affidatari hanno anche segnalato che il 6 ottobre la Suprema Corte deciderà in modo definitivo sul destino del bambino («ci si sono dichiarati sicuri che il giudizio sarà loro favorevole»). Ed è questo «preludio» che ha motivato per cui la Corte d'Appello ha deciso la sospensione scrivendo che nel frattempo «appare opportuno evitare ulteriori e più gravi turbamenti» a Daniele.

Le stesse domande i coniugi Tapino avevano fatto rivolgere al Tribunale dei Minori chiedendo la sospensione della potestà genitoriale e accusando la madre naturale di aver turbato il bambino (anche «facendosi pubblicità sul caso»). I giudici minori hanno dato altre risposte. Poiché la potestà genitoriale «non può logicamente rinechiarsi a questo Tribunale alcuni interventi fino a quando la potestà genitoriale della Macchi non si sarà potuta prima attuare e poi esercitare e quindi sperimentare (esse del caso anche «ostentare tramite i servizi sociali) nelle sue manifestazioni concrete e quotidiane lungi da condizionamenti e influenze disturbanti da parte di controinteressati alla sua concreta attuazione». Accusa alla madre naturale di «essersi voluta «fare pubblicità» e richiesta d'intervento del Tribunale.

La seconda volta, notano i giudici minori, che la famiglia Tapino avanza un simile ricorso. Come mai è stata portata avanti? In azione così fallimentare visto che tu ti conosciamo il modo di funzionare, più che la menzura della giustizia «più che evidente» rispondono i giudici minori, «il» finiva esclusivamente dilatoria delle istanze» presentate.

## Continua l'emergenza mucillagine a Nord di Tarquinia L'alga rossa a Capalbio Oggi summit di esperti

SILVIO SERANGELI

Continua l'emergenza mucillagine a Nord di Tarquinia. L'alga rossa a Capalbio. Oggi summit di esperti.

La mucillagine è ancora presente a Nord di Tarquinia, a Capalbio, in provincia di Grosseto. Si sta verificando un fenomeno che sta facendo molto preoccupare gli esperti. La mucillagine è un'alghe che si deposita sulle spiagge e sui bagnanti. In questi giorni si sta verificando un fenomeno che sta facendo molto preoccupare gli esperti. La mucillagine è un'alghe che si deposita sulle spiagge e sui bagnanti. In questi giorni si sta verificando un fenomeno che sta facendo molto preoccupare gli esperti.

Questa mattina opererà con gli esperti del Centro alghe di Cosenatico della Regione Emilia Romagna. Si spostano infatti a Tarquinia due dei più noti ricercatori sul fenomeno della mucillagine, i professori Manti e Rinaldi. Ad un primo screening la natura delle alghe appare diversa da quelle caratteristiche della mucillagine, precisa ancora l'assessore Paccioni biologo dell'Istituto superiore della Sanità. «Ma dobbiamo andare a fondo per spiegare se si è trattato di un fatto eccezionale determinato da particolari fattori meteorologici oppure se ci sono cause più profonde». Intanto in un'altra aperta al ministero dell'Ambiente il consigliere regionale del Pds Luigi Diggi mette in guardia da ogni tipo di sottovalutazione del fenomeno e chiede un monitoraggio completo delle regioni Lazio e Toscana.

## Torvajonica Maxirissa sulla rotonda «Non guardare la mia ragazza» e scoppia la lite



Disoccupazione all'11,6%

«Non guardare la mia ragazza» e volano claci e pugni tra cento persone. La maxirissa sulla rotonda di Torvajonica è scoppata ieri verso mezza notte e solo alle 2 del mattino i carabinieri sono riusciti a calmare la folla che si azzuffava. Il tutto è cominciato con un battibecco fra due giovani che hanno chiamato a raccolta gli amici, gli amici degli amici e i parenti. Il volume della rissa è aumentato quando un altro carabiniere intervenendo per calmare la lite, sono rimasti con i volti nel fuffaggio. Il bilancio è tutt'altro che leggero: sei arrestati, tre denunciati e alcuni feriti. Tra questi ultimi anche i quattro carabinieri colpiti dagli oggetti lanciati dai «rissosi».

Gli arrestati che dovranno rispondere di rissa aggravata, violenza e resistenza, e oltraggio a pubblico ufficiale sono tutti di Pomezia. Domenico Francesco, 29 anni, Stefano Sc-